

La nuova Commissione 2014-2019

Presidente: Jean-Claude Juncker



Frans Timmermans - Primo vicepresidente - Qualità della legislazione, relazioni interistituzionali, Stato di diritto e Carta dei diritti fondamentali

Federica Mogherini - Alta rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza e vicepresidente della Commissione

Kristalina Georgieva - Vicepresidente - Bilancio e risorse umane

Andrus Ansip - Vicepresidente - Mercato unico digitale

Maroš Šef ovi - Vicepresidente - Unione dell'energia

Valdis Dombrovskis - Vicepresidente - Euro e dialogo sociale

Jyrki Katainen - Vicepresidente - Occupazione, crescita, investimenti e competitività

Günther Oettinger - Economia e società digitali

Johannes Hahn - Politica europea di vicinato e negoziati di allargamento

Cecilia Malmström - Commercio

Neven Mimica - Cooperazione internazionale e sviluppo

Miguel Arias Cañete - Azione per il clima e energia

Karmenu Vella - Ambiente, affari marittimi e pesca

Vytenis Andriukaitis - Salute e sicurezza alimentare

Dimitris Avramopoulos - Migrazione, affari interni e cittadinanza

Marianne Thyssen - Occupazione, affari sociali, competenze e mobilità dei lavoratori

Pierre Moscovici - Affari economici e finanziari, fiscalità e dogane

Christos Stylianides - Aiuti umanitari e gestione delle crisi

Phil Hogan - Agricoltura e sviluppo rurale

Jonathan Hill - Stabilità finanziaria, servizi finanziari e Unione dei mercati dei capitali

Violeta Bulc - Trasporti

El bieta Bie kowska - Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI

V ra Jourová - Giustizia, consumatori e parità di genere

Tibor Navracsics - Istruzione, cultura, giovani e sport

Corina Cre u - Politica regionale

Margrethe Vestager - Concorrenza

Carlos Moedas - Ricerca, scienza e innovazione



Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica Italiana:
"L'Unione Europea rappresenta oggi, ancora una volta, una frontiera di speranza. La prospettiva di una vera unione politica va rilanciata senza indugi"
 (dal discorso di insediamento del 3.2.2015)

Gruppo del Partito Popolare Europeo (Democratici-Cristiani) (17)

Lorenzo CESA, Salvatore CICU, Alberto CIRIO, Lara COMI, Herbert DORFMANN, Raffaele FITTO, Elisabetta GARDINI, Giovanni LA VIA, Fulvio MARTUSCIELLO, Barbara MATERA, Alessandra MUSSOLINI, Aldo PATRICIELLO, Salvatore Domenico POGLIESE, Massimiliano SALINI, Remo SERNAGIOTTO, Antonio TAJANI, Giovanni TOTI

Gruppo dell'Alleanza Progressista di Socialisti e Democratici (31)

Brando BENIFEI, Goffredo Maria BETTINI, Simona BONAFÈ, Mercedes BRESSO, Renata BRIANO, Nicola CAPUTO, Caterina CHINNICI, Sergio Gaetano COFFERATI, Silvia COSTA, Andrea COZZOLINO, Nicola DANTI, Paolo DE CASTRO, Isabella DE MONTE, Enrico GASBARRA, Elena GENTILE, Michela GIUFFRIDA, Roberto GUALTIERI, Kashetu KYENGE, Alessandra MORETTI, Luigi MORGANO, Alessia Maria MOSCA, Pier Antonio PANZERI, Massimo PAOLUCCI, Pina PICIERNO, Gianni PITTELLA, David-Maria SASSOLI, Elly SCHLEIN,

Renato SORU, Patrizia TOIA, Daniele VIOTTI, Flavio ZANONATO

Gruppo confederale della Sinistra unitaria europea/Sinistra verde nordica (3)

Eleonora FORENZA, Curzio MALTESE, Barbara SPINELLI

Gruppo Europa della Libertà e della Democrazia diretta (17)

Isabella ADINOLFI, Marco AFFRONTI, Laura AGEA, Daniela AIUTO, Tiziana BEGHIN, David BORRELLI, Fabio Massimo CASTALDO, Ignazio CORRAO, Rosa D'AMATO, Eleonora EVI, Laura FERRARA, Giulia MOI, Piernicola PEDICINI, Dario TAMBURRANO, Marco VALLI, Marco ZANNI, Marco ZULLO

Non iscritti (5)

Mara BIZZOTTO, Mario BORGHEZIO, Gianluca BUONANNO, Lorenzo FONTANA, Matteo SALVINI

Attenzione all'economia ma anche al rafforzamento del federalismo. Quello che ci aspettiamo dalla nuova Commissione

Il parto della nuova Commissione è stato piuttosto faticoso, con trattative infinite e bilancino infuocato. *"Penso che sarà una squadra vincente"*, ha dichiarato alla fine Juncker. *"La squadra riporterà l'Europa sul sentiero della crescita e della creazione di lavoro"*. Giusto. I cittadini *"si aspettano un'economia performante, la creazione di posti di lavoro, una maggiore protezione sociale, confini più sicuri e sicurezza energetica"*.

Sono i temi caldi sul tappeto, quelli che più di tutti stanno a cuore in questo momento alle persone che non ne possono più della crisi economica.

Ma c'è un altro aspetto che interessa i federalisti: uno scatto verso istituzioni comunitarie realmente incisive, una accelerazione verso un vero governo sopranazionale che su alcune questioni abbia l'ultima parola e possa prendere le sue decisioni, vincolanti per tutti, in piena autonomia e con la necessaria celerità.

Ci sia risparmiato lo spettacolo di una commissione che non prende posizione nei momenti di emergenza e lascia tutto alla discrezione dei singoli governi nazionali.

Dopo tutto sappiano, deputati e commissari, che sono stati eletti dai cittadini e quindi godono di piena legittimità democratica. Certo, la strada da percorrere prima di arrivare a un governo federale è lunga e irta di difficoltà ma vogliamo vedere almeno che si intraprenda il cammino. (ft)

Buono a sapersi

Il portale EUROPA dedica un **"Angolo degli Insegnanti"** al mondo dell'educazione. In esso gli operatori della scuola hanno la possibilità di visionare e scaricare interessanti materiali didattici, divisi per fasce d'età, riguardanti l'Unione Europea. Le risorse possono essere utilizzate all'interno di vari percorsi e sono corredate da guide per gli insegnanti contenenti obiettivi e competenze, con esempi di possibili attività didattiche, tutto nelle varie lingue dell'Unione. Gli interessati possono visitare il seguente indirizzo: http://europa.eu/teachers-corner/index_it.htm

L'Angolo dei bambini invece contiene giochi, cartoni animati e video per conoscere i propri diritti. Attività finalizzate, attraverso la fase ludica, alla conoscenza dell'Europa, delle sue lingue, della sua moneta, della sua storia e geografia. Percorsi conoscitivi resi gradevoli ed accattivanti per la fascia dei più piccoli dei cittadini europei. Anche quest'"Angolo" può essere usufruito in una qualsiasi lingua dell'Unione. L'indirizzo è: http://europa.eu/kids-corner/index_it.htm

Il semestre italiano di presidenza dell'UE si è concluso il 13 gennaio 2015 senza lasciare apprezzabili tracce di sé. Lo stesso premier ha ammesso nella relazione finale: "In questi sei mesi ci pare di aver visto un cambiamento profondo nella direzione. Ma ancora non nei fatti". I risultati sono davvero poco significativi sia per quanto riguarda il fronte dell'economia che quello dello snellimento della macchina burocratica e soprattutto quello del rafforzamento dello spirito europeo. Lo slogan 'Più Europa', gridato sotto il naso degli euroscettici, è rimasto un semplice auspicio.

Copertura sanitaria per soggiorni di breve durata in altri paesi dell'UE

In quanto cittadino dell'UE, se ti ammali inaspettatamente durante un soggiorno temporaneo all'estero, di vacanza, lavoro o studio, hai diritto alle cure mediche da dispensare subito. Godi inoltre degli stessi diritti delle persone assicurate nel paese in cui ti trovi.

In tutti i viaggi all'estero è meglio portare con sé la tessera europea di assicurazione malattia (TEAM). La tessera costituisce la prova fisica del fatto che si è assicurati in un paese dell'UE e semplifica le procedure di pagamento e rimborso.

Se non hai la tessera con te o non sei in grado di usarla (ad esempio per l'assistenza privata), hai comunque diritto alle cure, ma sei tenuto a pagare subito e a chiedere il rimborso al tuo rientro.

Per ottenere la tessera europea di assicurazione malattia non è necessario alcun pagamento. Richiedila all'ente assicurativo competente prima della partenza.

fonte: http://europa.eu/index_it.htm



Noi, sottoscritti, uomini di Progresso, e di Libertà, credendo: nella eguaglianza, e nella Fratellanza degli uomini, nella eguaglianza, e nella Fratellanza dei Popoli; credendo che l'umanità è chiamata a procedere, per un progresso continuo, e sotto l'impero della legge morale universale, allo sviluppo libero ed armonico delle proprie facoltà, ed al compimento della propria missione nell'universo, ch'essa nol può se non col concorso attivo di tutti i suoi membri, liberamente associati, che l'associazione non può veramente, e liberamente costituirsi che fra Uguali, dacché ogni ineguaglianza trascina violazione d'indipendenza ed ogni violazione d'indipendenza guasta la libertà del consenso; che la libertà, l'Eguaglianza, l'Umanità sono sacre egualmente - ch'esse costituiscono tre elementi inviolabili in ogni soluzione assoluta del problema sociale - e che qualunque volta uno di questi elementi è sacrificato agli altri due, l'ordinamento dei lavori umani, per raggiungere questa soluzione, pecca radicalmente; Convinti: che se il fine a cui tende l'Umanità è uno essenzialmente, se i principi generali che devono dirigere le famiglie umane nel loro viaggio a quel fine, sono identici, mille vie non pertanto sono schiuse al Progresso; Convinti: che ad ogni uomo, e ad ogni Popolo spetta una missione particolare, la quale, mentre costituisce la individualità di quell'uomo, o di quel Popolo, concorre necessariamente al compimento della missione generale dell'Umanità; Convinti in fine: che l'Associazione degli Uomini, e dei Popoli deve riunire la tutela del libero esercizio della missione individuale alla certezza della direzione verso lo sviluppo della missione generale; forti dei nostri diritti d'uomini, e di Cittadini, forti della nostra coscienza, e del mandato che Dio e l'umanità confidano a coloro che vogliono consecrare il braccio, l'intelletto, e la vita alla santa causa del progresso dei Popoli; Essendoci prima costituiti in Associazioni Nazionali libere, e indipendenti, nocciuoli primitivi della Giovine Italia, della Giovine Polonia, e della Giovine Germania; riuniti a convegno per l'utile generale, nel decimo quinto giorno del mese d'Aprile dell'anno 1834, colla mano sul cuore e ponendoci mallevadori del futuro, abbiamo fermato quanto segue:

1. La Giovine Germania, la Giovine Polonia, e la Giovine Italia, associazioni repubblicane tendenti ad un fine identico che abbraccia l'Umanità sotto l'impero d'una stessa fede di libertà, d'Eguaglianza, e di progresso, stringono fratellanza, ora e per sempre, per tutto ciò che riguarda il fine generale.
2. Una dichiarazione dei Principii, che costituiscono la legge morale universale applicata alle società umane, verrà stesa e sottoscritta concordemente dalle tre Congreghe Nazionali. Essa definirà la credenza, il fine, e la direzione generale delle Tre Associazioni. Nessuna di esse potrà allontanarsene ne' suoi lavori senza violazione colpevole dell'atto di Fratellanza, e senza subirne le conseguenze.
3. Per tutto ciò che esce dalla sfera degli interessi generali, e della dichiarazione dei Principii, ciascuna delle tre associazioni è libera ed indipendente.
4. La lega d'offesa e di difesa, solidarietà dei Popoli, che si riconoscono, è statuita fra le tre associazioni. Tutte tre lavorano concordemente ad emanciparsi. Ciascuna avrà diritto al soccorso dell'altre per ogni manifestazione solenne ed importante che avrà luogo per essa.
5. La riunione delle Congreghe Nazionali, o dei delegati d'ogni congrega costituirà la Congrega della Giovine Europa.
6. Gli individui che compongono le tre associazioni sono Fratelli. Ognuno di essi adempirà coll'altro ai doveri di fratellanza.
7. La Congrega della Giovine Europa determinerà un simbolo comune, a tutti i membri delle tre associazioni; essi tutti si riconosceranno a quel simbolo. Un motto comune posto in fronte agli iscritti contrassegnerà l'opera dell'associazione.
8. Qualunque popolo vorrà partecipare ai diritti ed ai doveri della fratellanza stabilita fra i tre popoli collegati in quest'atto, aderirà formalmente all'atto medesimo, firmandolo per mezzo della propria Congrega Nazionale.

Fatto a Berna (Svizzera), il 15 aprile 1834.

Anno di adesione all'UE: 2004
 Capitale: Nicosia
 Superficie: 9 250 km²
 Popolazione: 0,8 milioni
 Valuta: Membro della zona euro dal 2008 (€)
 Spazio Schengen: Non è membro di Schengen



Cipro è la più grande isola del Mediterraneo orientale, situata a sud della Turchia. Il suo territorio è caratterizzato da due grandi catene montuose, il Pentadactylos nella parte settentrionale e il Troodos nella parte centrale e sudoccidentale dell'isola, tra le quali si estende la fertile pianura di Messaoria.

Da tempo Cipro costituisce un crocevia tra l'Europa, l'Asia e l'Africa e conserva molte tracce delle civiltà successive, tra cui ville e teatri romani, chiese e monasteri bizantini, castelli dei crociati, moschee ottomane e siti preistorici.

Le principali attività economiche dell'isola sono il turismo, l'esportazione di prodotti dell'abbigliamento e dell'artigianato e la navigazione mercantile. L'artigianato tradizionale

comprende in particolare i ricami, le ceramiche e i lavori in rame.

Tra le specialità gastronomiche del luogo ricordiamo i meze, una selezione di antipasti servita come piatto principale, il formaggio halloumi/hellim e la grappa zivania.

La Repubblica di Cipro ottenne l'indipendenza dalla Gran Bretagna nel 1960. Tre anni dopo scoppiarono violenti scontri tra la comunità cipriota turca e quella greca. Dal 1974 l'isola è di fatto divisa in seguito a un colpo di Stato sostenuto dalla giunta militare in Grecia contro il presidente cipriota Makarios e il successivo intervento dell'esercito turco. Nonostante i numerosi sforzi compiuti per riunificare il Paese, Cipro rimane tuttora divisa.

Cipro è conosciuta come l'isola di Afrodite, dea dell'amore e della bellezza che, secondo la leggenda, nacque proprio in quest'isola.

Nella letteratura moderna spiccano i nomi di Costas Montis (poeta e scrittore) e Demetris Th. Gotsis (scrittore), mentre Evagoras Karageorgis e Marios Tokas sono conosciuti per le loro composizioni musicali.

fonte: www.europa.eu

foto: da Wikipedia e uff. turistici





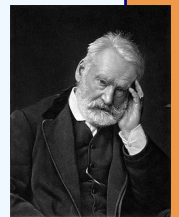
(4)- Il Concetto di Europa nel tempo: tra '800 e '900

Agli Inizi dell'800 va affermandosi l'idea di nazione. I popoli cominciano a svegliarsi dal torpore in cui erano caduti ed aspirano ad avere un ruolo nuovo sulla scena della Storia. Le aspirazioni nazionali sembrano non conciliarsi affatto con il cosmopolitismo e l'universalismo, e sono molti, all'interno delle singole entità nazionali, i profeti del primato politico e culturale: Novalis, Schiller, De Maistre, Gioberti, ecc. L'assolutismo delle monarchie, solo per un breve momento spazzato via dall'ascesa napoleonica (*"Ho dovuto domare l'Europa con le armi: oggi basta convincerla..."*). *"Se i regnanti si piegheranno alla ragione, in Europa non vi sarà più terreno per coltivare l'odio fra nazioni"*), ha ripreso il sopravvento e tiene i popoli soggiogati.

un solo stato... e in tale supposizione non più eserciti, non più flotte, e gli immensi capitali strappati quasi sempre ai bisogni e alla miseria dei popoli per essere prodigati in servizio di sterminio, sarebbero convertiti invece a vantaggio del popolo in uno sviluppo colossale".

Sembra di riascoltare argomenti di grande attualità.

Victor Hugo, nel Discorso inaugurale alla Conferenza di pace di Parigi del 1849 così si espresse: *"Verrà un giorno in cui in Francia, in Russia, in Italia, in Inghilterra, in Germania, in tutte le nazioni del continente, senza perdere le nostre qualità distinte e le nostre gloriose individualità, vi unirete serenamente in una unità superiore e costruirete la fratellanza europea, così come la Normandia, la Bretagna, la Borgogna e tutte le nostre province si sono fuse nella Francia [...]."*



Verrà un giorno in cui non esisteranno più altri campi di battaglia [...]. Verrà un giorno in cui si vedrà come i due grandi gruppi di paesi, gli Stati Uniti d'America e gli Stati Uniti d'Europa [...], si guarderanno in faccia, si porgeranno la mano attraverso i mari, scambieranno i loro prodotti, il loro commercio, le loro industrie, le loro arti, i loro geni al fine di trarre dalla collaborazione fra le due forze infinite, fra la fraternità degli uomini e l'onnipotenza di Dio, il maggiore benessere possibile per tutti!"

Nel 1867, al congresso della Lega per la Pace e la Libertà a Ginevra, a cui presero parte anche Garibaldi, Stuart Mill e lo stesso Hugo, l'anarchico **Mikhail Bakunin** disse: *«Al fine di ottenere il trionfo della libertà, pace e giustizia nelle relazioni internazionali d'Europa, e di rendere impossibile la guerra civile tra i vari popoli che compongono la famiglia europea, una sola strada è possibile: costituire gli Stati Uniti d'Europa».*

(Continua alla pag. seguente)



In tale situazione l'obiettivo più immediato è quello di scrollarsi di dosso "le catene" o di conquistare "l'indipendenza". Tuttavia non mancano spiriti illuminati che non vedono alcun contrasto tra le aspirazioni nazionali e il perseguimento degli ideali europeistici. E' il caso di **Giuseppe Mazzini**. Apostolo dell'indipendenza e dell'unità nazionale, nello stesso tempo egli vede nell'Europa e nella sua concordia l'obiettivo finale di tutte le lotte.

E che dire di un uomo d'azione come **Giuseppe Garibaldi**? Nel

"Memorandum alle potenze d'Europa" egli si chiede: *"perché questo stato agitato e violento dell'Europa? Noi passiamo la nostra vita a minacciarci continuamente e reciprocamente, mentre che in Europa la grande maggioranza non solo delle intelligenze, ma degli uomini di buon senso, comprende perfettamente che potremmo pur passare la nostra vita senza questo perpetuo stato di minaccia e di ostilità degli uni contro gli altri..."*

E prosegue: *"Supponiamo che l'Europa formasse*



(Continuazione dalla pag. precedente)



Il filosofo italiano **Carlo Cattaneo** ritenuto iniziatore della corrente di pensiero federalista in Italia ha scritto «*L'oceano è agitato e vorticoso, e le correnti hanno due possibili fini: gli autocrati o gli Stati Uniti d'Europa*».

Vani auspici, perché in fine secolo e ancor più nella prima metà del '900 l'Europa ha visto scatenarsi forze distruttrici come non si erano mai viste nella storia dell'umanità. Due conflitti, nati e per gran parte combattuti sul suolo europeo hanno seminato morte e distruzioni materiali e morali di una entità spaventosa.

Dal suolo europeo, dalle divisioni europee, dall'equilibrio europeo sono nate immani tragedie che hanno lasciato il nostro continente spossato, attonito e hanno finito per togliergli quella supremazia politico-militare di cui ancora godeva. L'Europa ha perduto il suo primato a vantaggio di potenze extraeuropee. Le è rimasto solo il ricordo della propria civiltà, delle proprie tradizioni, un certo abito mentale che distingue sempre l'uomo europeo dagli altri uomini.

franco tessitore

Hanno detto



Non è un obiettivo che viene dopo gli interessi nazionali perché è esso stesso un interesse nazionale e non può essere accantonato o timidamente sostenuto. L'Europa deve diventare uno Stato con il suo bilancio, un suo governo, un suo Parlamento, una sua Banca centrale. Per ora ci sono soltanto timidi abbozzi dai quali emerge soltanto un Consiglio intergovernativo che decide solo all'unanimità o con maggioranze altissime dell'80 per cento. Se resteremo in queste condizioni, tra dieci anni saremo solo una memoria nella storia culturale del pianeta. E nulla più.

Eugenio Scalfari, La Repubblica on line del 10/2/2013



Il salto federale di cui c'è bisogno, pochi vogliono compierlo. Hollande dice che l'unione politica voluta da Berlino è accettabile solo se subito c'è solidarietà. La Merkel non esclude la solidarietà, ma prima chiede l'unione politica (anche se ieri ogni idea di scambio è svanita: "Finché vivrò non accetterò gli eurobond"). Qualcuno dunque bluffa. È come la scena del film Gioventù bruciata: due ragazzi guidano simultaneamente le loro auto verso un dirupo. Il primo che sterza sarà chiamato coniglio o pollo (per questo si parla di chicken game). Se entrambi insistono nella corsa finiranno nella fossa. **È tragico il gioco, perché riproduce il vecchio equilibrio di potenze nazionali che ha condotto il continente alla rovina. L'Unione europea era nata per abolire simili gare di morte.**

Barbara Spinelli, La Repubblica (27 giugno 2012)



«Nessuno di noi da solo ha le risorse o l'economia di scala per riuscire a garantirsi un futuro per le proprie generazioni. La visione opposta è quella autarchica e nazionalista, la tentazione di chiudere tutto che poi diventa razzista e fomentatrice di guerre. Insieme siamo più forti sul piano economico e democratico».

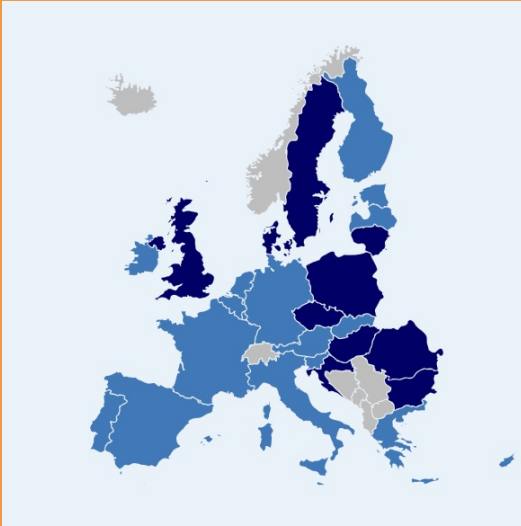
Ci sono però cose che toccano molto di più l'immaginario popolare. Non mi stanco per esempio di chiedere cosa ce ne facciamo di 27 eserciti nazionali. Sono 250 miliardi di euro. Abbiamo 2 milioni di persone sotto le armi, nude, cioè non equipaggiate. Tant'è vero che ogni operazione di peacekeeping diventa un dramma: equipaggiamenti, standard diversi, sistemi d'arma diversi, in Libia dopo dieci giorni eravamo senza munizioni. Oppure le infrastrutture, la ricerca».

Emma Bonino, Corriere della Sera, 19.5.13

Indice

- La nuova Commissione 2014-19, pag. 1
- I deputati italiani al P.E., pag. 2
- Buono a sapersi, pag. 3
- Atto di fratellanza della Giovine Europa, pag. 4
- I 28: Cipro, pag. 5
- Il concetto di Europa nel tempo (4), pag. 6
- Hanno detto, pag. 7
- I Paesi dell'euro, pag. 8
- Giornali federalisti (2), pag. 8

Dal 1 gennaio 2015 un altro paese ha adottato l'Euro. Si tratta della Lituania. Attualmente sono 19 le nazioni che hanno aderito alla moneta unica europea. Oltre al già citato stato baltico l'elenco comprende: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.



Sono ancora fuori dall'euro pur facendo parte dell'Unione: Bulgaria, Croazia, Danimarca, Polonia, Regno Unito, Rep. Ceca, Romania, Svezia e Ungheria

Europa Magazine

è un supplemento del portale

www.grazzaniseonline.eu

realizzato da Franco Tessitore

La collaborazione è volontaria e gratuita ed è aperta a tutti coloro che anelano agli Stati Uniti d'Europa

Giornali federalisti (2): EU



Un'altra pubblicazione che ha fatto dell'idea federalista la sua battaglia e ne è stato un veicolo fra i più noti, si chiamava **EU**, le iniziali appunto di Europa. Esso era il risultato della fusione di diverse testate, tra cui anche *Popolo Europeo* di cui abbiamo parlato nel numero precedente. Il suo consiglio di redazione era composto da Georges Goriely, Etienne Hirsch e Altiero Spinelli, mentre la direzione era di Cesare Merlini.

Mentre *Popolo Europeo* era pubblicato in tre lingue in tre edizioni diverse, **EU** tentò di diventare un giornale veramente internazionale, plurilingue (si aggiungevano anche l'inglese e il tedesco), le cui pagine contenevano articoli tradotti o riassunti nelle altre lingue.

E' stato anche attraverso **EU** che migliaia di federalisti hanno coltivato e sviluppato la loro fede in una unione dei popoli del continente, ponendosi obiettivi sempre più ambiziosi man-

mano che andava avanti il processo di integrazione (una sola bandiera e un solo inno, un parlamento prima e un parlamento eletto dai cittadini poi, una sola difesa, una sola moneta e un solo governo.

Alcuni di questi obiettivi, come si sa, sono stati conseguiti anche se restano da migliorare e perfezionare, altri sono ancora lontani, come un governo federale e una difesa comune.

EU cessò le pubblicazioni dopo ventidue numeri per fondersi con *Agenor* (il padre di Europa nella mitologia greca) al fine di dar vita al primo vero mensile europeo. L'opera di **EU** contribuì a far nascere e sviluppare in tante persone l'idea del federalismo.

